

Viaggio d'istruzione a Strasburgo e Lussemburgo - 20-22 Aprile 2009

Dal 20 al 22 aprile 2009 si è svolto l'ormai tradizionale viaggio di istruzione alla Corte di giustizia delle Comunità europee, organizzato dalla cattedra di Diritto dell'Unione europea della Facoltà di Scienze politiche (prof. Ugo Draetta). Al viaggio hanno partecipato trentuno studenti, accompagnati dal prof. Andrea Santini e dal dott. Mauro Megliani.

Lunedì 20 aprile, durante il viaggio di andata, si è colta l'occasione della sosta a Strasburgo per visitare il Consiglio d'Europa. Dapprima, il gruppo ha avuto modo di visitare la sala dove si svolgono le riunioni plenarie dell'Assemblea parlamentare. La visita all'emiciclo è stata accompagnata da una esplicazione su origini, natura e funzioni dell'Assemblea parlamentare e sulla distinzione intercorrente tra la stessa e il Parlamento europeo. In un secondo momento, gli studenti hanno assistito a una conferenza tenuta dalla dott.ssa Claudia Luciani - Director of Political Advice and Co-operation nella Direzione Generale "Democracy and Political Affairs" - e dedicata al ruolo del Consiglio d'Europa nell'architettura politica europea, con particolare riferimento all'azione dell'Organizzazione in tema di tutela della democrazia, dello Stato di diritto e delle minoranze. Il successivo dibattito, animato da numerose domande degli studenti, si è incentrato tra l'altro sulla questione del monitoraggio delle recenti elezioni politiche in Moldavia e sulla situazione attuale in tale Paese.

La visita alla Corte di giustizia delle Comunità europee, nella sua sede di Lussemburgo, si è svolta nella giornata di martedì 21 aprile. Innanzitutto, la funzionaria Estella Cigna ha tenuto una breve introduzione al caso C-135/08, Rottmann. Questo caso - un rinvio pregiudiziale - è di particolare interesse, in quanto per la prima volta i giudici comunitari sono chiamati a pronunciarsi sulla questione se il diritto comunitario osti alla conseguenza giuridica della perdita della cittadinanza dell'Unione europea e dei diritti ad essa connessi risultante dalla revoca, di per sé legittimamente occorsa ai sensi del diritto nazionale, della cittadinanza di uno Stato membro. Gli studenti hanno quindi avuto modo di assistere all'udienza relativa a tale caso, nel corso della quale gli avvocati delle parti nel giudizio a quo, così come quelli dei numerosi Stati intervenuti e della Commissione, hanno presentato le rispettive osservazioni. Al termine dell'udienza, il gruppo ha incontrato l'avv. Fedel, referendario dell'avvocato generale Paolo Mengozzi, che ha parlato delle funzioni della Corte di giustizia e in particolare del ruolo dell'avvocato generale. Nell'incontro successivo, il giudice Antonio Tizzano e il suo referendario avv. Iannuccelli hanno illustrato la struttura della Corte e le modifiche che il Trattato di Lisbona potrebbe apportarvi. Dopo una pausa - durante la quale gli studenti hanno avuto l'occasione di visitare il nuovo edificio che ospita la Corte e di pranzare alla mensa insieme a tutti i funzionari - il gruppo ha infine incontrato il giudice Enzo Moavero Milanesi e il suo referendario avv. Bertoli, i quali hanno descritto le competenze del Tribunale di primo grado, chiamato in particolare a pronunciarsi su questioni di rilevanza economica come il diritto della concorrenza e la materia della proprietà intellettuale. Durante questo incontro, come nei due precedenti, i membri del gruppo hanno posto domande sul ruolo della Corte di giustizia e più in generale sul futuro dell'Unione europea.

La giornata di mercoledì 22 aprile è stata dedicata al viaggio di ritorno alla volta di Milano, con una sosta di un paio d'ore a Strasburgo che ha consentito una visita alla città.

In sintesi, si può affermare che la visita ha rivestito un notevole significato tanto a livello didattico, quanto a livello culturale: sotto il primo profilo, perché ha offerto agli studenti la possibilità di avere una visione dall'interno del funzionamento di alcune delle istituzioni di cui è stato dato un inquadramento teorico durante il corso di studio; sotto il secondo profilo, perché si configura come un modo concreto per avvicinare i giovani cittadini europei alle istituzioni internazionali del continente.